

**Ufficio del Dibattito del MFE  
Napoli, 6-7-aprile 2019**

**Federalismo europeo e crisi della civiltà**

**Governare la globalizzazione: esistono alternative al modello liberal-democratico?**

Nunziante Mastrolia  
(Direttore Centro studi Eleatiche)

Al di là di quanto una certa vulgata voglia far passare, quella attuale è una fase straordinaria della storia umana in termini di progresso sociale e sviluppo economico. Tale straordinario balzo in avanti è il prodotto della globalizzazione economica e dei liberi commerci. Tuttavia spesso si tende a dimenticare che la globalizzazione economia è essa stessa il prodotto di una particolare visione politica, che, per semplificare, può essere definita liberal-democratica.

Se negli ultimi trent'anni si è registrato uno sviluppo economico e un progresso sociale globale senza precedenti è anche perché, dopo il collasso dell'Unione sovietica, è stato unanime il consenso intorno ai principi delle liberal-democrazie e alle istituzioni internazionali che tali principi incarnavano, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, ma anche l'Unione Europea e la Nato.

Per una serie di ragioni, negli ultimi anni questo consenso sulla via liberal-democratica allo sviluppo si è incrinato, sia in una serie di paesi sviluppati sia in alcuni paesi in via di sviluppo. Di qui il ritorno dei vecchi fantasmi del passato, vale a dire il protezionismo economico e il nazionalismo politico.

Con la conseguenza che quell'ordine globale aperto e interconnesso che ha generato sviluppo, progresso e pace (assenza della guerra tra grandi potenze) rischia ora di frantumarsi dando vita, come in passato, ad una serie di blocchi regionali chiusi, con ambizioni egemoniche incompatibili l'una con l'altra che rischiano di riportare in vita le antiche logiche della politica di potenza e quindi la guerra.

In conclusione, non si può escludere che esistano delle alternative al modello liberal-democratico; tuttavia quelle che ora si intravedono sono le stesse che hanno per ben due volte, a distanza di pochi anni, gettato il mondo nella fornace delle due più spaventose guerre della storia dell'umanità.